



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 12 giugno 2018 - n. XI/24

Accertamento di una causa di ineleggibilità nei confronti del consigliere Flavio Nogara e conseguente annullamento della sua elezione, nonché provvedimenti conseguenti 2

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 29 maggio 2018 - n. X/153

Variazioni al bilancio di previsione 2018-2020 - prelievo dal fondo rischi contenzioso legale (art. 1, c. 4 l.r. 23/2013) – 1° provvedimento 3

Delibera Giunta regionale 29 maggio 2018 - n. XI/164

«Piano triennale straordinario di intervento in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro» - modalità di utilizzo dei fondi derivanti dalle sanzioni ex d.lgs 758/1994 di cui all'art. 13, comma 6 del d.lgs 81/2008 5

Delibera Giunta regionale 11 giugno 2018 - n. XI/198

Iniziativa regionale «Progettare la parità in lombardia 2018» (d.g.r.7717 del 15 gennaio 2018): Proroga dei termini 12

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente unità organizzativa 8 giugno 2018 - n. 8405

OCM settore latte e prodotti lattiero-caseari - Reg. UE 1308/2013 art.151 e d.m. 7 aprile 2015 n. 2337 - decadenza della Ditta Consorzio Produttori Valle Intelvi CF 02785890134 dal riconoscimento della qualifica di primo acquirente latte 13

Decreto dirigente unità organizzativa 8 giugno 2018 - n. 8406

OCM settore latte e prodotti lattiero-caseari - Reg. UE 1308/2013 art.151 e d.m. 7 aprile 2015 n. 2337 - decadenza della Ditta Consorzio Produttori Triangolo Lariano CF 03201810136 dal riconoscimento della qualifica di primo acquirente latte 14

Decreto dirigente struttura 11 giugno 2018 - n. 8480

Rettifica per errore materiale del d.d.s. 28 marzo 2018, n. 4403 di approvazione del bando per il finanziamento di progetti di ricerca in campo agricolo e forestale 15

D.G. Infrastrutture e mobilità

Decreto dirigente struttura 31 maggio 2018 - n. 8177

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Classificazione amministrativa a strada provinciale della SP31BIS dal km 0+000 al km 7+856 nelle province di Monza e della Brianza (comuni di Lazzate, Misinto e Ceriano Laghetto), Varese (comune di Saronno) e Como (comuni di Bregnano, Rovellasca e Rovello Porro) 18

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni

Decreto direttore generale 13 giugno 2018 - n. 8651

Decreto di concessione provvisoria di contributo a favore del progetto «5.2 Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete» a valere dell'azione VI.6.C.1.1 dell'asse VI del POR FESR 2014 – 2020 20

Serie Ordinaria n. 24 - Venerdì 15 giugno 2018

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 12 giugno 2018 - n. XI/24**Accertamento di una causa di ineleggibilità nei confronti del consigliere Flavio Nogara e conseguente annullamento della sua elezione, nonché provvedimenti conseguenti**

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) resa dal consigliere Flavio Nogara in data 18 aprile 2018 alla Giunta delle elezioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento generale del Consiglio regionale, nella quale comunica di aver ricoperto la carica di componente del consiglio di amministrazione della società FerrovieNord s.p.a. dal 30 giugno 2015 al 15 marzo 2018, cessazione per dimissioni;

Richiamata la lettera k) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 2 dicembre 2016, n. 31 (Disciplina delle cause di ineleggibilità e incompatibilità con la carica di Presidente della Regione, consigliere regionale, assessore regionale e sottosegretario regionale) che stabilisce che sono ineleggibili a Presidente della Regione e a consigliere regionale «i componenti degli organi di gestione o di amministrazione, l'amministratore delegato, l'amministratore unico, il direttore generale, i legali rappresentanti e i dirigenti delle società in relazione alle quali la Regione detiene una partecipazione superiore al cinquanta per cento o sulle quali comunque esercita il controllo, anche in forma indiretta»;

Richiamato altresì l'articolo 4 della l.r. 31/2016, concernente la procedura per l'accertamento e la rimozione delle cause di ineleggibilità, nonché l'annullamento dell'elezione;

Accertato che FerrovieNord s.p.a. è società partecipata in via totalitaria da FNM s.p.a., il cui azionista di maggioranza è Regione Lombardia che detiene il 57,574% del capitale sociale, e che pertanto FerrovieNord spa è interamente controllata in forma indiretta dalla Regione;

Verificato che le dimissioni dalla predetta carica di componente del consiglio di amministrazione della società FerrovieNord s.p.a. sono state presentate in data 15 marzo 2018, successivamente quindi al giorno fissato per la presentazione delle candidature per le elezioni regionali del 4 marzo 2018;

Dato atto che la Giunta delle elezioni - dopo che il proprio Ufficio di presidenza in data 7 maggio ha proceduto all'audizione del consigliere Nogara - nella seduta del 21 maggio 2018 ha deliberato di contestare al consigliere Nogara la causa di ineleggibilità sopradescritta, provvedendo, in osservanza alla procedura prevista dalla legge regionale n. 31/2016 e dal Regolamento generale del Consiglio, a notificare all'interessato l'atto di contestazione in data 23 maggio 2018;

Considerato che il consigliere ha presentato le proprie deduzioni in data 1 giugno 2018;

Visto l'articolo 9, comma 1 bis, del Regolamento generale;

Esaminata e condivisa la motivata relazione approvata dalla Giunta delle elezioni in data 6 giugno 2018;

con votazione segreta che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 77
Non partecipano alla votazione:	n. =
Consiglieri votanti:	n. 77
Voti favorevoli:	n. 47
Voti contrari:	n. 29
Astenuti:	n. 1

DELIBERA

- di accertare la sussistenza nei confronti del consigliere regionale Flavio Nogara della causa di ineleggibilità prevista dalla lettera k) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale n. 31/2016, derivante dalla titolarità della carica di consigliere di amministrazione della società FerrovieNord s.p.a. alla data della presentazione delle liste elettorali per le elezioni regionali del 4 marzo 2018;

- di annullare, di conseguenza, l'elezione di Flavio Nogara alla carica di consigliere regionale della Lombardia;
- di disporre che la presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del Regolamento generale del Consiglio, sia immediatamente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e notificata entro cinque giorni ai consiglieri interessati;

INDI

Vista la legge regionale 31 ottobre 2012, n. 17 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Regione), con particolare riferimento al comma 37 dell'articolo 1, che dispone: «Se in corso di legislatura, per qualunque causa anche sopravvenuta, si rende vacante un seggio del Consiglio regionale, questo è attribuito al candidato che, nella graduatoria delle cifre individuali della medesima lista provinciale cui il seggio era stato assegnato, segue immediatamente l'ultimo eletto.»;

Considerato che nelle elezioni regionali del 4 marzo 2018 il signor Flavio Nogara era stato eletto consigliere regionale nella lista provinciale avente come contrassegno «Lega» nella circoscrizione provinciale di Lecco;

Visto il verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale istituito presso il Tribunale di Lecco e accertato che nella lista provinciale avente come contrassegno «Lega» nella circoscrizione provinciale di Lecco l'ordine dei candidati, in base ai voti riportati, è il seguente: 1. Formenti Antonello, 2. Zambetti Elena, 3. De Capitani Luigia;

Udite le comunicazioni del Presidente del Consiglio riguardanti l'attribuzione del seggio vacante;

PRENDE ATTO

che, ai sensi dell'articolo 1, comma 37, della l.r. 17/2012, il seggio rimasto vacante è attribuito a decorrere dalla data odierna al signor Antonello Formenti, candidato nella lista provinciale avente come contrassegno «Lega», nella circoscrizione provinciale di Lecco.

Il presidente: Alessandro Fermi
I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi

Il segretario Dell'assemblea consiliare:
Mario Quagliani

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 29 maggio 2018 - n. X/153
Variazioni al bilancio di previsione 2018-2020 - prelievo dal
fondo rischi contenzioso legale (art. 1, c. 4 lr 23/2013) - 1°
provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il D.lgs 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009»;

Visti l'art.2 della legge regionale 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Richiamato il punto 5.2, lett. h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al D.lgs. 118/2011, che disciplina il caso in cui un ente, a seguito di contenzioso nel quale ha significative probabilità di soccombere o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia in attesa degli esiti del giudizio, prevedendo l'obbligo di:

- accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, tramite istituzione di apposito fondo rischi;
- determinare, in fase di prima applicazione del principio, l'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, ripartibile tra gli esercizi del bilancio di previsione;
- aggiornare il fondo nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione per tener conto del nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente;

Considerato che l'art. 1, c. 4 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 23 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente», in applicazione del principio 5.2, lett. h) ha istituito alla missione 20 «Fondi e accantonamenti»- programma 20.03 «Altri fondi» il Fondo Rischi Contenzioso legale - Parte corrente» e il «Fondo Rischi Contenzioso legale - Parte capitale» per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio;

Vista la nota prot. S1.16982 del 16/5/18 con la quale la DG Infrastrutture e Mobilità (ora DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile) chiede di procedere al prelievo dal fondo rischi contenzioso legale - quota corrente, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di € 55.625,96, al fine di poter procedere su un capitolo di nuova istituzione al pagamento della cartella esattoriale n. 068 2018 00142669 11 000, emessa da Agenzia delle Entrate, avente scadenza l'11/06/2018, in esecuzione della sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano n. 6598/06/17, depositata in data 27 novembre 2017, non ancora notificata a Regione Lombardia, precisando che:

- la sentenza ha ad oggetto la condanna al pagamento di sanzione emessa per omessa fatturazione ex art. 21 d.lgs n. 633/1972 di contributi riferiti all'anno 2009 percepiti da FNMA s.p.a. in applicazione delle disposizioni contenute nel Patto per il Trasporto Pubblico Locale in Lombardia (d.g.r. 8475/2008);
- le somme di cui sopra risultano dovute ex art. 68 d.lgs. n. 546/1992 («Pagamento del tributo in pendenza del processo») e ripetibili in caso di vittoria in giudizio da parte di Regione nei successivi gradi del giudizio;

Precisato altresì che è in corso di presentazione l'appello;

Preso atto che con nota prot. n. A1.2018.0080261 del 22 maggio 2018 la UO Avvocatura, Affari europei e Supporto giuridico ha autorizzato il prelievo della somma richiesta, in quanto accantonata al fondo rischi contenzioso;

Vista la legge regionale del 28 dicembre 2017, n. 43 «Bilancio di previsione 2018-2020»;

Vista la d.g.r. 7650 del 28 dicembre 2017 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2018 - Programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020 - Programmi pluriennali delle attività

degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - Piano studi e ricerche 2018-2020»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 17050 del 29 dicembre 2017 «Bilancio finanziario gestionale 2018-2020»;

Richiamata la dgr 30 del 23 aprile 2018 «Proposta di progetto di legge Rendiconto generale della gestione 2017»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/14, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare al bilancio per gli esercizi finanziari 2018-2020 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente delibera al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della lr 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'ordinamento contabile regionale;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dall'ordinamento contabile regionale.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

ALLEGATO A
Stato di previsione delle spese:
20.03 Altri fondi
110 Altre spese correnti

10354 FONDO RISCHI CONTENZIOSO LEGALE - PARTE CORRENTE

2018		2019	2020
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 55.626,00	€ 0,00		

10.02 Trasporto pubblico locale
110 Altre spese correnti

13424 SENTENZA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO N. 6598/06/17 – CARTELLA ESATTORIALE N. 068 2018 00142669 11 000 EMessa DA AGENZIA DELLE ENTRATE

2018		2019	2020
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 55.626,00	€ 55.626,00		

20.01 Fondo di riserva

736 FONDO DI RISERVA DI CASSA

2018		2019	2020
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
0	- € 55.626,00	€ 0,00	€ 0,00

D.g.r. 29 maggio 2018 - n. XI/164

«Piano triennale straordinario di intervento in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro» - modalità di utilizzo dei fondi derivanti dalle sanzioni ex d.lgs 758/1994 di cui all'art. 13, comma 6 del d.lgs 81/2008

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.;
- la legge regionale 11 agosto 2015 n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»);
- la delibera di Giunta regionale 20 dicembre 2013, n. X/1104 «Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro», in particolare il paragrafo 6. RISORSE;
- il Piano Regionale della Prevenzione di Regione Lombardia approvato con delibera di Giunta Regionale n. X/3564 del 6 giugno 2015;
- le Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2018, approvate con d.g.r. n. X/7600 del 20 dicembre 2017;
- il d.p.c.m 21 dicembre 2007 «Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro»;
- l'aggiornamento dei componenti e del Regolamento del Comitato Regionale di Coordinamento, ex art. 7 del d.lgs 81/2008, operato con delibera di Giunta regionale n. X/5168 del 16 maggio 2016;

Visto il «Protocollo di Intesa per potenziare la sicurezza sul lavoro in ambiti particolarmente a rischio» - siglato da Regione Lombardia, da ATS Città Metropolitana di Milano e da altri soggetti istituzionali con competenza in materia nonché da Assolombarda - Confindustria Milano Monza e Brianza, da Assimpredil e dalle Confederazioni Sindacali e le OO.SS dei lavoratori CGIL, CISL e UIL di Milano presso la Prefettura di Milano il 20 aprile 2018 - col quale si intende contrastare, relativamente al territorio della provincia di Milano, il fenomeno infortunistico attraverso il rafforzamento delle attività di prevenzione a partire dai settori e dagli scenari di esposizione con una più alta esposizione al rischio;

Vista la seduta congiunta della Cabina di regia e del Comitato regionale di coordinamento, ex art. 7 d.lgs 81/08, convocata lo scorso 20 aprile 2018 dall'Assessore al Welfare, Avvocato Gallera, alla quale ha partecipato il Presidente, Avvocato Fontana, i rappresentanti delle Istituzioni con competenze in SSL e i vertici delle associazioni datoriali e sindacali che ne sono componenti, per sottolineare la necessità di un approccio sistemico più efficace e di ulteriori misure di prevenzione idonee per contrastare il fenomeno infortunistico;

Ritenuto opportuno predisporre un «Piano triennale straordinario di intervento in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro» che rappresenti lo strumento di pianificazione, di cui Regione Lombardia intende dotarsi per affrontare l'aumento di infortuni sul lavoro mortali (anche plurimi) che, dall'inizio del 2018, che sta interessando le imprese lombarde;

Considerato che il documento «Piano triennale straordinario di intervento in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro», parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1), è stato predisposto dalla competente U.O della Direzione Generale Welfare previo confronto con i Direttori del Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria (IPS) delle ATS in relazione ai criteri di priorità rischio basati sull'appropriatezza e sull'evidenza scientifica di efficacia;

Stabilito che il Piano, ovvero gli indirizzi in esso contenuti sono funzionali ad affrontare l'aumento di infortuni sul lavoro mortali (anche plurimi) che, dall'inizio del 2018, sta interessando le imprese lombarde e che la finalità perseguita con il presente provvedimento risulta coerente con gli obiettivi normativi;

Stabilito che l'incremento dell'attività ispettiva dei Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL), istituiti presso i Dipartimenti IPS delle ATS - per il contrasto del fenomeno infortunistico può essere raggiunto attraverso il reperimento di nuove risorse di personale;

Preso atto che l'art. 13, comma 6 del d.lgs 81/2008 e smi dispone la realizzazione di ulteriori attività di prevenzione mediante l'utilizzo dei proventi delle sanzioni ex d.lgs 758/1994;

Stabilito che, a contrasto del fenomeno infortunistico, la realizzazione di ulteriori attività di prevenzione, ovvero l'incremento

del 10% del numero dei controlli in circa 1.000 aziende aggiuntive da parte dei Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL) dei Dipartimenti IPS delle ATS, si attua attraverso il reperimento di nuove risorse di personale;

Richiamata la nota (protocollo G1.2018.0002863) con cui la DG Welfare e la DC Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione hanno disposto che entro il 31 gennaio di ogni anno Regione Lombardia incassa, su Conto Corrente Bancario della Banca d'Italia n. 306689 che alimenta il capitolo di bilancio 11982 istituito in attuazione dell'art. 13, comma 6 del d.lgs 81/2008 e smi, gli introiti delle sanzioni (ex d.lgs 758/1994) riscosse dalle ATS nell'anno precedente;

Dato atto che in Regione Lombardia, per l'anno 2017, l'ammontare dei proventi delle sanzioni irrogate dalle ATS, versati su CC Banca d'Italia n. 306689, è pari a 8.242.267,24€;

Rilevato che il reperimento di nuovo personale da dedicare all'attività di controllo aggiuntiva (pari a circa 1000 aziende da controllare) trova copertura attingendo alle risorse finanziarie presenti al Capitolo di Bilancio regionale n.11982 istituito in attuazione dell'art. 13, comma 6 del d.lgs 81/2008 e smi;

Ritenuto che l'incremento delle attività di controllo di competenza dei Servizi PSAL, possa essere garantito attraverso la programmazione di specifici progetti/piani di attività di controllo in grado di impegnare il personale aggiuntivo, che si affianca agli operatori in organico al Servizio PSAL;

Rilevato che talune ATS hanno realizzato nell'ultimo quinquennio alcune esperienze di percorso di prevenzione strutturato (Piano Mirato) dimostrando l'efficienza e l'efficacia di questa modalità di controllo;

Dato atto che la realizzazione dei percorsi di prevenzione strutturati (Piani Mirati) prevede il coinvolgimento contestuale di più aziende, nei quali l'intervento è esplicito utilizzando più strumenti, quali: informazione, seminari, ispezioni, processi di autovalutazione e valutazione dei rischi collegiale;

Stabilito che il personale aggiuntivo può essere destinato all'attività di controllo esercitata dai Servizi PSAL, ovvero alla realizzazione di percorsi di prevenzione strutturati (Piano Mirato), che comprendono le fasi di: avvio (selezione e informazione aziende), concertazione (confronto partecipato a seminari), autovalutazione (sommministrazione alle aziende di uno specifico questionario), valutazione/conclusione;

Preso atto che, per una migliore razionalizzazione delle risorse, il nuovo personale da impiegare nell'attività di controllo aggiuntiva può essere reperito tra:

- tecnici della prevenzione che, attraverso assunzione a tempo determinato, per tutte le fasi che compongono i percorsi di prevenzione strutturati (Piani Mirati);
- esperti in biologia, chimica, ingegneria, attraverso *rapporti libero professionali di collaborazione*, per prestazioni specialistiche puntuali (compresi gli interventi di analisi documentale, di approfondimento tecnico, di informazione seminariale) necessari alla realizzazione dei percorsi di prevenzione strutturati (Piani Mirati);

Stabilito che la copertura dei costi annuali con cui affrontare l'incremento dell'attività di controllo è garantita dalle risorse del Capitolo di Bilancio regionale n.11982, che presenta la necessaria disponibilità;

Stabilito che le risorse dei proventi delle sanzioni sono ripartite tra le 8 ATS proporzionalmente al numero di aziende site nel territorio di competenza;

Preso atto che il Piano, nel triennio di riferimento, prevede la copertura dei costi triennali derivanti dall'incremento dell'attività di controllo, destinando:

- 1.000.000€ all'acquisizione di strumenti e attrezzature di lavoro che consentano l'operatività del nuovo personale;
- 1.000.000€ all'affidamento di *rapporti libero professionali di collaborazione* a esperti in biologia, chimica, ingegneria;
- 6.242.267€ all'assunzione a tempo determinato dei tecnici della prevenzione;

Stabilito che il Piano sarà annualmente rimodulato in base ai proventi introitati con le sanzioni (ex D.Lgs 758/1994) riscosse dalle ATS nell'anno precedente per valutare possibili incrementi della dotazione di organico e di quanto utile ad incrementare l'attività di prevenzione;

Ritenuto di ripartire tra le 8 ATS lombarde l'incremento del numero di aziende da controllare e le risorse economiche proporzionalmente al numero di aziende presenti nel territorio di competenza di ciascuna ATS come illustrato nella seguente tabella:

Serie Ordinaria n. 24 - Venerdì 15 giugno 2018

ATS	N°Aziende nelle ATS (PAT)	Percentuale Aziende nelle ATS (PAT)	Numero ulteriori aziende da controllare	Importo triennale per attrezzature e strumentazioni	Importo triennale per tecnici della prevenzione	ATS capofila/ATS	Importo triennale per rapporti libero professionali
BERGAMO	49.691	11%	109	110.000	686.649	Bergamo	220.000
BRESCIA	53.841	12%	118	120.000	749.072	Bergamo, Brianza	
BRIANZA	52.090	11%	114	110.000	686.649	Brescia	190.000
INSUBRIA	63.611	14%	140	140.000	873.917	Brescia, Valpadana	
MILANO CM	171.130	38%	376	380.000	2.372.061	Insubria	170.000
MONTAGNA	14.003	3%	31	30.000	187.268	Insubria, Montagna	
PAVIA	19.873	4%	44	40.000	249.691	Milano CM	420.000
VAL PADANA	31.091	7%	68	70.000	436.959	Milano CM, Pavia	
Lombardia	455.330	100%	1.000	1.000.000	6.242.267	Lombardia	1.000.000

Preso atto che in assenza di criteri nazionali per l'attribuzione di personale ai Servizi PSAL dei Dipartimenti IPS delle ATS, definiti in base ad un bisogno oggettivo (quale, a puro titolo di esempio, la frequenza infortunistica, piuttosto che il numero di controlli), l'importo annuale per l'assunzione, a tempo determinato, di tecnici della prevenzione è ripartito proporzionalmente al numero di aziende insistenti nel territorio di competenza - ovvero al numero di Posizioni assicurative territoriali (PAT) di INAIL,

che costituisce il denominatore per il calcolo del LEA per l'area della salute e sicurezza sul lavoro - e da questo deriva l'incremento di personale;

Considerato che il costo unitario stimato annuo di un tecnico della prevenzione equivalente è pari a 42.000€ con oneri riflessi ed IRAP, la tabella seguente riporta il numero di tecnici aggiuntivi assegnati ad ogni ATS per la realizzazione del presente Piano straordinario triennale:

ATS	Percentuale Aziende nelle ATS (PAT)	Importo annuale per tecnici della prevenzione	tecnici della prevenzione da acquisire
BERGAMO	11%	228.883	5
BRESCIA	12%	249.691	5
BRIANZA	11%	228.883	5
INSUBRIA	14%	291.306	6
MILANO CM	38%	790.687	18
MONTAGNA	3%	62.423	1
PAVIA	4%	83.230	2
VAL PADANA	7%	145.653	3
Lombardia	100%	2.080.756	45

Considerato che, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni nazionali vigenti, la spesa per il personale in questione non rientra nel calcolo per il rispetto del limite di spesa imposto dall'articolo 17 comma 3 bis del DL 98/2011, che prevede espressamente che entro l'anno 2020 la spesa del personale del SSR non possa superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento, in un percorso graduale dall'anno 2015 all'anno 2020, trattandosi di risorse provenienti esclusivamente da soggetti privati;

Dato atto che i costi annuali relativi alle assunzioni di tecnici della prevenzione sono costi confermati per il periodo di tre anni;

Dato atto che in relazione ai finanziamenti previsti dal presente provvedimento straordinario, stante la fonte di finanziamento utilizzata, le risorse assegnate per l'assunzione dei tecnici della prevenzione a tempo determinato, dovranno essere destinate alla copertura del trattamento economico fondamentale, accessorio e della produttività collettiva ai sensi del vigente CCNL del Comparto Sanità;

Dato atto che per i rapporti libero professionali di collaborazione con esperti (biologi, chimici e ingegneri) sono individuate - sulla base del criterio di continuità territoriale - ATS capofila cui sono affidate le funzioni di attivazione dei rapporti libero professionali, coordinamento degli incarichi tra le diverse ATS, esposizione dei costi e che questi ultimi saranno oggetto di rendicontazione annuale alla Direzione Generale Welfare;

Dato atto che per l'area salute e sicurezza sul lavoro, l'attività di controllo è oggetto del debito informativo delle singole ATS nei confronti del livello regionale e nazionale, costituendo indi-

catore di attività previsto sia dai Livelli Essenziali di Assistenza che dal Piano regionale della Prevenzione (programma 9);

Ritenuto opportuno avviare un costante monitoraggio sull'attuazione (indicatore: incremento n. controlli 2018 vs 2017) e sull'efficacia delle misure aggiuntive (implementando lo studio per la valutazione dell'efficacia dell'attività dei Servizi PSAL fondato sul metodo «difference in difference» (DID) e pubblicato sul Giornale di medicina del Lavoro Med Lav 2018; 109, 2: 110-124) programmate dalle singole ATS per incrementare l'attività di controllo di cui al presente Piano;

Stabilito che le ATS inoltrano alla DG Welfare, UO Prevenzione, la programmazione annuale delle misure che intendono attivare in attuazione del presente «Piano triennale straordinario di intervento in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro» e che le singole programmazioni saranno oggetto di comunicazione alla Cabina di regia (istituita ai sensi del Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro) e di valutazione da parte della stessa Direzione Generale Welfare;

Ritenuto pertanto di affidare al Comitato regionale di coordinamento, ex art. 7, d.lgs 81/2008 e smi, l'osservazione costante della realizzazione di percorsi di prevenzione strutturati (Piani Mirati) e della progressiva crescita dell'attività di controllo e che gli esiti di detto monitoraggio saranno presentati alla Cabina di regia per la loro validazione a conferma dell'efficacia delle misure attuate;

Rilevato che la finalità perseguita con il presente provvedimento risulta coerente con gli obiettivi normativi;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento «Piano triennale straordinario di intervento in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro», parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1);

2. di disporre che gli introiti delle sanzioni (ex d.lgs 758/1994) riscosse dalle ATS nell'anno 2017 e già incassati da Regione Lombardia su cc bancario della Banca d'Italia n. 306689 che alimenta il capitolo di bilancio regionale n.11982 istituito in attuazione dell'art. 13, comma 6 del d.lgs 81/2008 e s.m.i., sono finalizzati alla realizzazione del presente Piano triennale straordinario;

3. di disporre che gli introiti delle sanzioni (ex d.lgs 758/1994) riscosse annualmente dalle ATS siano incassati entro il 31 gennaio dell'anno successivo da Regione Lombardia su cc bancario della Banca d'Italia n. 306689 che alimenta il capitolo di bilancio regionale n.11982 istituito in attuazione dell'art. 13, comma 6 del d.lgs 81/2008 e s.m.i.;

4. di ripartire tra le 8 ATS lombarde l'incremento del numero di aziende da controllare e le risorse economiche proporzionalmente al numero di aziende presenti nel territorio di competenza di ciascuna ATS come illustrato nella seguente tabella:

ATS	N°Aziende nelle ATS (PAT)	Percentuale Aziende nelle ATS (PAT)	Numero ulteriori aziende da controllare	Importo triennale per attrezzature e strumentazioni	Importo triennale per tecnici della prevenzione	ATS capofila/ATS	Importo triennale per rapporti libero professionali
BERGAMO	49.691	11%	109	110.000	686.649	Bergamo	220.000
BRESCIA	53.841	12%	118	120.000	749.072	Bergamo, Brianza	
BRIANZA	52.090	11%	114	110.000	686.649	Brescia	190.000
INSUBRIA	63.611	14%	140	140.000	873.917	Brescia, Valpadana	
MILANO CM	171.130	38%	376	380.000	2.372.061	Insubria	170.000
MONTAGNA	14.003	3%	31	30.000	187.268	Insubria, Montagna	
PAVIA	19.873	4%	44	40.000	249.691	Milano CM	420.000
VAL PADANA	31.091	7%	68	70.000	436.959	Milano CM, Pavia	
Lombardia	455.330	100%	1.000	1.000.000	6.242.267	Lombardia	1.000.000

5. di ripartire l'importo annuale per l'assunzione, a tempo determinato, di tecnici della prevenzione proporzionalmente al numero di aziende insistenti nel territorio di competenza - ovvero al numero di Posizioni assicurative territoriali (PAT) di INAIL, che costituisce il denominatore per il calcolo del LEA per l'area della salute e sicurezza sul lavoro - stante l'assenza di criteri nazionali per l'attribuzione di personale ai Servizi PSAL dei Dipartimenti IPS delle ATS, definiti in base ad un bisogno oggettivo (quale, a puro

titolo di esempio, la frequenza infortunistica, piuttosto che il numero di controlli) e da questo deriva l'incremento di personale;

6. di indicare in 42.000€ il costo unitario stimato annuo di un tecnico della prevenzione equivalente, con oneri riflessi ed IRAP;

7. di individuare nella tabella seguente il numero di tecnici aggiuntivi assegnati ad ogni ATS per la realizzazione del presente Piano straordinario triennale:

ATS	Percentuale Aziende nelle ATS (PAT)	Importo annuale per tecnici della prevenzione	tecnici della prevenzione da acquisire
BERGAMO	11%	228.883	5
BRESCIA	12%	249.691	5
BRIANZA	11%	228.883	5
INSUBRIA	14%	291.306	6
MILANO CM	38%	790.687	18
MONTAGNA	3%	62.423	1
PAVIA	4%	83.230	2
VAL PADANA	7%	145.653	3
Lombardia	100%	2.080.756	45

8. di stabilire che il Piano sarà annualmente rimodulato in base ai proventi introitati con le sanzioni (ex d.lgs 758/1994) riscosse dalle ATS nell'anno precedente per valutare possibili incrementi della dotazione di organico e di quanto utile ad incrementare l'attività di prevenzione;

9. di stabilire che le ATS inoltrano alla DG Welfare, UO Prevenzione, la programmazione annuale delle misure che intendono attivare in attuazione del presente «Piano triennale straordinario di intervento in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro»

e che le singole programmazioni saranno oggetto di comunicazione alla Cabina di regia (istituita ai sensi del Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro);

10. di affidare al Comitato regionale di coordinamento, ex art. 7, d.lgs 9181/2008 e s.m.i., l'osservazione costante della realizzazione percorsi di prevenzione strutturati (Piani Mirati) e della progressiva crescita dell'attività di controllo e che gli esiti di detto monitoraggio saranno presentati alla Cabina di regia per la loro validazione a conferma dell'efficacia delle misure attuate.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Allegato 1

Piano triennale straordinario di intervento in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

INDICE

1. Il Piano triennale straordinario di intervento
2. Il Piano Mirato di Prevenzione
3. Implementazione temporanea della dotazione organica
4. Avvio e monitoraggio del Piano triennale straordinario

1. Il Piano triennale straordinario di intervento

Regione Lombardia, a fronte del significativo incremento del numero di infortuni con esito mortale occorsi da inizio 2018 ad oggi, ha ritenuto imperativo incrementare il numero di imprese/strutture/enti (di seguito imprese) da sottoporre a controllo e, conseguentemente, incrementare il numero dei controlli avvalorandone una nuova modalità di esecuzione, fino ad oggi sperimentata da talune ATS. Il Piano triennale straordinario rappresenta, quindi, uno strumento rafforzativo dell'impegno assunto con il Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (ex dgr X/1104/2013) per il contrasto al fenomeno infortunistico.

Il Piano si connota, nel triennio 2018-2020, in un incremento del 10% del numero dei controlli, aumentando così la capacità di copertura del territorio di circa 1.000 imprese/anno. La ripartizione delle imprese ulteriori da sottoporre a controllo è effettuata sulla base della distribuzione percentuale delle Posizioni Assicurative Territoriali (PAT) afferenti ai territori di competenza delle ATS (fonte informativa Flussi INAIL-Regioni), come rappresentato in tabella 1.

Tabella 1

ATS	BERGAMO	BRESCIA	BRIANZA	INSUBRIA	MILANO CM	MONTAGNA	PAVIA	VAL PADANA	TOTALE
n. imprese	109	118	114	140	376	31	44	68	1.000

All'individuazione di tipologie efficaci di controllo Regione Lombardia, DG Welfare, lavora da tempo e, già nel 2009 ne ha dato la definizione quale *attività che attiene all'esercizio di una funzione tecnica amministrativa con finalità preventiva* che ricomprende:

- ✓ verifica documentale presso la sede del controllore (ATS);
- ✓ verifica documentale presso la sede dell'impresa/struttura/ente oggetto di controllo;
- ✓ ispezione;
- ✓ le indagini per infortunio sul lavoro;
- ✓ indagini per sospetta malattia professionale;
- ✓ audit.

Dette tipologie, rilevate all'interno del Sistema Informativo della Prevenzione I.M.Pre.S.®, sono attuali, coerenti sia con l'operatività dei servizi che con la definizione inserita nei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017. Più precisamente, i nuovi LEA, al capitolo *PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA* sezione C

Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro identificano, per il perseguimento dell'obiettivo *promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro* le seguenti attività:

- ✓ assistenza alle associazioni datoriali e sindacali per l'individuazione delle soluzioni ai fini di un loro riconoscimento quali buone prassi;
- ✓ informazione e diffusione delle buone prassi alle associazioni datoriali e sindacali.

In Lombardia, oggi, l'attività di controllo si esplica, oltre che attraverso le tipologie sopra elencate, anche mediante un *percorso strutturato di prevenzione*, cd *Piano Mirato di Prevenzione*.

Il percorso strutturato di prevenzione (Piano Mirato) è una tipologia di "controllo" che consente di assistere e supportare contemporaneamente più aziende *virtuose*, ma con un *gap* di capacità nell'applicazione di ulteriori misure di tutela, d'ordine tecnico, organizzativo e/o procedurale, per il miglioramento delle condizioni e dei requisiti di sicurezza sul lavoro. Questa tipologia di controllo - che si affianca alle altre sopra declinate - è funzionale, seppur non esclusivamente, a conseguire gli obiettivi del presente Piano e, in generale, gli obiettivi di tutela della salute e sicurezza del lavoratore.

2. Il Piano Mirato di Prevenzione

Il modello di riferimento per un approccio capace di coniugare azioni di "enforcement" (vigilanza) con azioni di "empowerment" (assistenza) è noto ai Servizi PSAL delle ATS con la denominazione di *Piano Mirato di Prevenzione*. Esso rappresenta uno strumento innovativo di controllo, fondato sulla conduzione di processi di prevenzione volti al miglioramento delle misure generali di tutela e non alla sola verifica dell'applicazione della norma.

Il Piano straordinario d'intervento non prescinde, nella sua progettazione, dall'applicazione dei noti criteri regionali di graduazione del rischio, che di norma sono dichiarati e condivisi all'inizio dell'anno nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 D.Lgs 81/08; dagli obiettivi del Piano Nazionale/Regionale della Prevenzione; nonché dagli indirizzi regionali che richiedono, a partire dalle evidenze epidemiologiche e del contesto socio-occupazionale, di individuare rischi emergenti e danni potenziali.

Il Piano Mirato di Prevenzione (PMP) si configura come un intervento specifico, modulato dalla promozione delle buone pratiche di salute e sicurezza alla vigilanza, basato su un percorso di confronto, condivisione e integrazione con le istituzioni, le parti sociali e le associazioni di categoria, per l'applicazione di *soluzioni* (descritte atti di indirizzo) finalizzate a tutelare la salute e la sicurezza del lavoratore.

La sua attivazione è concordata all'interno del Comitato Territoriale di Coordinamento ex art. 7 D.Lgs 81/08, coordinato dai Dipartimenti IPS delle ATS. La scelta della misura di sicurezza da veicolare con il Piano Mirato è condotta sulla base di uno o più criteri. Le dinamiche relative ad infortuni mortali occorsi sul territorio di competenza, ovvero le cause accertate attraverso le indagini di Polizia Giudiziaria, possono indicare il bisogno di specifiche tutele (le cd *soluzioni*) non pienamente comprese ed applicate dalle imprese accomunate da un identico profilo di rischio. Altresì, gli atti di indirizzo regionali (linea guida, vademecum, check list) redatti, a partire di un bisogno specifico di tutele, dai Laboratori di approfondimento istituiti dal Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, decretati da Regione Lombardia, possono consentire di estrapolare *puntuali soluzioni* organizzative, tecnologiche, strutturali concretamente attuabili e trasferibili, per il miglioramento dello stato di salute e sicurezza del lavoratore in azienda.

Il Comitato di Coordinamento, definito l'ambito operativo del PMP, sviluppa:

- **il Manuale di buona pratica**, ovvero il documento che descrive la misura oggetto del PMP.
- **la scheda di autovalutazione**, che consente alle imprese coinvolte nel percorso, di verificare la propria capacità di adozione della misura. La scheda ha quale scopo principale quello di essere da

stimolo alle imprese per l'avvio di un processo di riflessione sui propri sistemi di sicurezza, quale occasione di miglioramento.

Il Comitato di Coordinamento definisce i criteri di scelta del campione delle imprese che determinano l'individuazione di un gruppo rappresentativo da coinvolgere nella realizzazione del PMP. I criteri variano a seconda del PMP e possono essere, a puro titolo esemplificativo e come già riportato, un comune profilo di rischio individuato anche a seguito di infortuni mortali occorsi sul territorio; il numero di *inconvenienti* (ricorrenza di una stessa violazione) in un certo periodo per una definita categoria di imprese; la dimensione dell'impresa (il numero di dipendenti, il fatturato, il numero di unità locali, ...); l'appartenenza ad un settore economico, La scelta può ricadere anche su una combinazione di più criteri.

Le imprese selezionate sono invitate al seminario di presentazione per l'illustrazione sia del manuale che della scheda di autovalutazione. Il seminario rappresenta il momento di confronto, assistenza e supporto alle imprese, ma anche occasione per valorizzare e socializzare la singola esperienza.

Le imprese attraverso la scheda di autovalutazione hanno la possibilità di verificare la qualità dei propri sistemi/procedure e di valutarne punti di debolezza e punti di forza consapevoli che la partecipazione al PMP, in qualsiasi momento della sua attuazione, non esclude l'eventualità dell'ispezione da parte dell'ATS attraverso i propri Servizi PSAL.

Le fasi del PMP fin qui descritte prevedono un impegno del personale del Dipartimento IPS in termini di conoscenza dei contenuti del PMP, di avvio (selezione e informazione imprese), di concertazione (confronto partecipato a seminari): attività che possono essere svolte da tecnici della prevenzione neoassunti che in affiancamento a personale in organico potenziano la capacità operativa del Dipartimento IPS/Servizio PSAL. Parimenti, per l'organizzazione dei momenti informativi/formativi, nuove risorse possono essere reperite con l'affidamento di collaborazioni a chimici, ingegneri, biologi.

La completa realizzazione del PMP prevede le seguenti fasi: ricezione e analisi documentale delle schede di autovalutazione compilate dalle imprese coinvolte; pianificazione e programmazione delle imprese da sottoporre a ispezione; verifica dei contenuti della scheda di autovalutazione.

A conclusione il PMP si analizzano tutte le evidenze raccolte:

- ✓ imprese/strutture/enti coinvolti;
- ✓ imprese/strutture/enti che hanno dichiarato di avere messo in atto azioni di miglioramento;
- ✓ differenza tra risultati indicati nella scheda di autovalutazione ed evidenze eventualmente rilevate in sede di sopralluogo.

L'analisi dei dati trova evidenza in un consuntivo - diffuso ai partecipanti al PMP e al Comitato di Coordinamento.

Anche le fasi finali del PMP non possono prescindere da un attivo coinvolgimento di personale aggiuntivo, tecnico della prevenzione, che va ad aumentare la capacità operativa del personale del Dipartimento IPS nonché dall'apporto di competenze di biologi, chimici, ingegneri; nelle fasi di ispezione, i tecnici della prevenzione operano in affiancamento al personale in organico.

3. Risorse umane

Le risorse umane rappresentano lo strumento operativo individuato per dare concretezza al presente Piano che prevede l'utilizzo delle risorse regionali derivanti dagli introiti delle sanzioni irrogate ai sensi del D.Lgs 758/94, in attuazione al disposto normativo di cui all'art. 13 comma 6 D. Lgs 81/08, per la copertura dei costi derivanti dal reclutamento di personale, nel triennio di riferimento.

Trattandosi di intervento straordinario a tutela della salute e sicurezza del lavoratore, il personale aggiuntivo ed i relativi strumenti ed attrezzature di lavoro vengono assegnati a partire dalla ripartizione

dell'introito regionale secondo il criterio di distribuzione percentuale delle Posizioni Assicurative Territoriali (PAT) insistenti nei territori di competenza delle ATS come illustrato nella seguente tabella 2. Gli esperti (biologi, chimici e ingegneri) sono acquisiti – in rapporto libero professionale – da ATS capofila cui sono affidate le funzioni di attivazione dei predetti rapporti, coordinamento degli incarichi tra le diverse ATS, esposizione dei costi.

Tabella 2

ATS	N°Aziende nelle ATS (PAT)	Percentuale Aziende nelle ATS (PAT)	Numero ulteriori aziende da controllare	Importo triennale per attrezzature e strumentazioni	Importo triennale per tecnici della prevenzione	ATS capofila/ATS	Importo triennale per rapporti libero professionali
BERGAMO	49.691	11%	109	110.000	686.649	Bergamo	220.000
BRESCIA	53.841	12%	118	120.000	749.072	Bergamo, Brianza	
BRIANZA	52.090	11%	114	110.000	686.649	Brescia	190.000
INSUBRIA	63.611	14%	140	140.000	873.917	Brescia, Valpadana	
MILANO CM	171.130	38%	376	380.000	2.372.061	Insubria	170.000
MONTAGNA	14.003	3%	31	30.000	187.268	Insubria, Montagna	
PAVIA	19.873	4%	44	40.000	249.691	Milano CM	420.000
VAL PADANA	31.091	7%	68	70.000	436.959	Milano CM, Pavia	
Lombardia	455.330	100%	1.000	1.000.000	6.242.267	Lombardia	1.000.000

Il personale aggiuntivo è efficacemente utilizzato nelle differenti fasi di realizzazione dei PMP (come descritto nel precedente paragrafo).

4. Avvio e monitoraggio del Piano triennale straordinario

A seguito di indicazione della Direzione Generale Welfare, le ATS presentano annualmente le proprie programmazioni, ovvero i Piani mirati di prevenzione che intendono realizzare, alla medesima Direzione che, effettuata la valutazione, ne dà comunicazione alla Cabina di regia.

Il Comitato regionale di coordinamento, ex art. 7 D.Lgs 81/2008, monitora la realizzazione dei percorsi di prevenzione strutturati (Piani Mirati) e la progressiva crescita dell'attività di controllo, rilevata attraverso I.M.Pre.S.@. Gli esiti di detto monitoraggio sono, altresì, presentati alla Cabina di regia per la loro validazione e conferma.

L'applicazione quantitativa del Piano triennale straordinario sarà verificata annualmente a fine anno, attraverso I.M.Pre.S.@ in termini di numero di controlli (disaggregato per tipologie) e di numero di imprese controllate, in una comparazione con l'attività svolta nell'anno precedente. L'effetto del Piano triennale straordinario potrà essere verificato implementando lo studio sulla *valutazione dell'efficacia dell'attività dei Servizi PSAL* fondato sul metodo "difference in difference" (DID) e pubblicato sul Giornale di medicina del Lavoro Med Lav 2018; 109, 2: 110-124).

Il monitoraggio degli interventi attuati attraverso il presente Piano è condotto dal Comitato regionale di coordinamento, ex art.7 D.Lgs 81/08 e dalla Cabina di regia, nel rispetto dei ruoli e delle competenze che il Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro affida loro.

La Cabina di Regia, valutate le esperienze realizzate sul territorio regionale, si riserva di candidare le esperienze migliori a riconoscimento quali **Buone Prassi** a livello nazionale, ai sensi dell'art. 11 , del D.Lgs 81/08 da parte del Comitato 1 della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ex art. 6 D. Lgs 81/08.

Serie Ordinaria n. 24 - Venerdì 15 giugno 2018

D.g.r. 11 giugno 2018 - n. XI/198
Iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia 2018»
(d.g.r.7717 del 15 gennaio 2018): Proroga dei termini

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.c.r.n. n. 894 del 10 novembre 2015, con cui il Consiglio regionale ha approvato il «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018»;

Vista la d.g.r. n. 7717 del 15 gennaio 2018, con la quale è stata approvata l'iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia - 2018», finalizzata al sostegno di azioni per la valorizzazione e lo sviluppo della parità e delle pari opportunità tra uomini e donne;

Preso atto che l'allegato A) alla sopra citata d.g.r. n. 7717/2018, al punto 7, stabiliva la seguente tempistica:

- presentazione delle domande di contributo e dei progetti: entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del decreto attuativo del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);
- valutazione delle domande di contributo e approvazione della relativa graduatoria: entro 60 giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande;

Visto il decreto n. 3287 dell'8 marzo 2018, «Determinazioni in ordine al sostegno dei progetti per la promozione delle pari opportunità: attivazione dell'iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia 2018», pubblicato in data 13 marzo 2018 sul BURL - Serie Ordinaria n. 11;

Preso atto che il termine per la presentazione delle domande di contributo e dei progetti risulta pertanto scadere l'11 giugno 2018;

Considerato che l'iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia 2018» è rivolta ai Comuni ed alle Comunità Montane, alle Associazioni dei Comuni aderenti alla rete degli Enti Locali che aderiscono al Centro Risorse regionali per l'integrazione delle Donne nella vita economica e sociale di cui all'art. 10 della l.r. 8/2011, e che molti di questi ultimi soggetti sono coinvolti nella prossima scadenza elettorale fissata per il 10 giugno 2018;

Considerato pertanto opportuno, al fine di promuovere la più ampia partecipazione dei Comuni interessati alla prossima scadenza elettorale, adeguare la tempistica di cui alla d.g.r. n. 7717/2018, prorogando i termini per la presentazione delle domande di contributo e dei progetti al programma «Progettare la Parità in Lombardia 2018», fissando le seguenti nuove scadenze:

- entro l'11 luglio 2018: presentazione delle domande di contributo e dei progetti;
- entro il 30 settembre 2018: valutazione dei progetti e approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al contributo;
- entro il 31 ottobre 2018: erogazione della prima quota del contributo concesso, a seguito della sottoscrizione e trasmissione dell'atto di adesione all'iniziativa regionale da parte dei soggetti beneficiari;
- 31 luglio 2019: data di conclusione dei progetti;
- entro il 30 settembre 2019: trasmissione della rendicontazione;
- entro 90 giorni dal ricevimento della rendicontazione, previa verifica delle spese rendicontate: erogazione del saldo;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale www.regione.lombardia.it - sezione Bandi;

Richiamate la l.r. 20/08 e successive modifiche e integrazioni nonché i Provvedimenti organizzativi della Giunta Regionale;

Per le motivazioni esplicitate nelle premesse del presente atto che qui si intendono integralmente riportate;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prorogare i termini per la presentazione delle domande di contributo e dei progetti, rimodulando la successiva tempistica come segue:

- entro l'11 luglio 2018: presentazione delle domande di contributo e dei progetti;
- entro il 30 settembre 2018: valutazione dei progetti e approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al con-

tributo;

- entro il 31 ottobre 2018: erogazione della prima quota del contributo concesso, a seguito della sottoscrizione e trasmissione dell'atto di adesione all'iniziativa regionale da parte dei soggetti beneficiari;
- 31 luglio 2019: data di conclusione dei progetti;
- entro il 30 settembre 2019: trasmissione della rendicontazione;
- entro 90 giorni dal ricevimento della rendicontazione, previa verifica delle spese rendicontate: erogazione del saldo;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale www.regione.lombardia.it - sezione Bandi;

3. di dare atto che il presente atto non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.u.o. 8 giugno 2018 - n. 8405

OCM settore latte e prodotti lattiero-caseari - Reg. UE 1308/2013 art.151 e d.m. 7 aprile 2015 n. 2337 - decadenza della Ditta Consorzio Produttori Valle Intelvi CF 02785890134 dal riconoscimento della qualifica di primo acquirente latte

IL DIRIGENTE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO DI INDUSTRIE E FILIERE AGROALIMENTARI, ZOOTECNIA E POLITICHE ITTICHE

Visti:

- il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e, in particolare, l'articolo 151, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il d.m. 7 aprile 2015 n. 2337 recante «Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Reg. (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;
- la legge regionale 31/2008 e successive modifiche;

Richiamato l'articolo 3 del d.m. 7 aprile 2015 n. 2337, che in materia di riconoscimento degli acquirenti stabilisce che;

- le Regioni e le Province autonome registrano i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche nell'apposito albo dei primi Acquirenti tenuto nel SIAN;

Considerato che con decreto n. 3210 del 2 marzo 2004 la ditta Consorzio Produttori Valle Intelvi CF 02785890134 ha ottenuto il riconoscimento della qualifica di Primo Acquirente latte dalla Regione Lombardia ed è stata iscritta nell'albo regionale dei Primi Acquirenti latte lombardi con il numero 414;

Preso atto che, con nota del 1 giugno 2018, la signora Giovio Milena, in qualità di Presidente del Consorzio Produttori Valle Intelvi, ha comunicato alla Direzione Generale Agricoltura la propria volontà di rinunciare alla qualifica di Primo Acquirente latte, in quanto il Consorzio ha cessato l'attività di raccolta latte dai produttori agricoli;

Ritenuto pertanto di disporre la decadenza dal riconoscimento della qualifica di Primo Acquirente latte della ditta Consorzio Produttori Valle Intelvi e la cancellazione della stessa dall'albo regionale Primi Acquirenti latte della Regione Lombardia;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nel termine di 30 giorni previsto dall'art. 2 comma 2 della L. 241/90;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Sviluppo di industrie e filiere agroalimentari, zootecnia e politiche ittiche individuate dalla d.g.r. n. 6449 del 10 aprile 2017;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 07 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X e XI legislatura;

DECRETA

1. di disporre la decadenza della ditta Consorzio Produttori Valle Intelvi CF 02785890134 dal riconoscimento della qualifica di Primo Acquirente latte, rilasciato con decreto n. 3210 del 2/03/04 e, conseguentemente, di procedere a cancellare la suddetta ditta dall'albo regionale Primi Acquirenti latte della Regione Lombardia;

2. di stabilire che la decadenza dal riconoscimento decorre dalla data di approvazione del presente decreto;

3. di notificare il presente provvedimento alla ditta Consorzio Produttori Valle Intelvi nella persona del legale rappresentante;

4. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento.

Il dirigente
Andrea Massari

Serie Ordinaria n. 24 - Venerdì 15 giugno 2018

D.d.u.o. 8 giugno 2018 - n. 8406
OCM settore latte e prodotti lattiero-caseari - Reg. UE 1308/2013
art.151 e d.m. 7 aprile 2015 n. 2337 - decadenza della Ditta
Consorzio Produttori Triangolo Lariano CF 03201810136 dal
riconoscimento della qualifica di primo acquirente latte

IL DIRIGENTE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO DI INDUSTRIE
E FILIERE AGROALIMENTARI, ZOOTECNIA E POLITICHE ITTICHE

Visti:

- il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e, in particolare, l'articolo 151, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il d.m. 7 aprile 2015 n. 2337 recante «Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Reg. (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;
- la legge regionale 31/2008 e successive modifiche;

Richiamato l'articolo 3 del d.m. 7 aprile 2015 n. 2337, che in materia di riconoscimento degli acquirenti stabilisce che:

- le Regioni e le Province autonome registrano i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche nell'apposito albo dei primi Acquirenti tenuto nel SIAN;

Considerato che con decreto n. 7934 del 1/09/09 la ditta Consorzio Produttori Triangolo Lariano CF 03201810136 ha ottenuto il riconoscimento della qualifica di Primo Acquirente latte dalla Regione Lombardia ed è stata iscritta nell'albo regionale dei Primi Acquirenti latte lombardi con il numero 448;

Preso atto che, con nota del 1 giugno 2018, il signor Curioni Emilio, in qualità di Presidente del Consorzio Produttori triangolo Lariano, ha comunicato alla Direzione Generale Agricoltura la propria volontà di rinunciare alla qualifica di Primo Acquirente latte, in quanto il Consorzio ha cessato l'attività di raccolta latte dai produttori agricoli;

Ritenuto pertanto di disporre la decadenza dal riconoscimento della qualifica di Primo Acquirente latte della ditta Consorzio Produttori Triangolo Lariano e la cancellazione della stessa dall'albo regionale Primi Acquirenti latte della Regione Lombardia;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nel termine di 30 giorni previsto dall'art. 2 comma 2 della L. 241/90;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Sviluppo di industrie e filiere agroalimentari, zootecnia e politiche ittiche individuate dalla d.g.r. n. 6449 del 10 aprile 2017;

Visto l'art. 17 della l.r.n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X e XI legislatura;

DECRETA

1. di disporre la decadenza della ditta Consorzio Produttori Triangolo Lariano CF 03201810136 dal riconoscimento della qualifica di Primo Acquirente latte, rilasciato con decreto n. 7934 del 1 settembre 2009 e, conseguentemente, di procedere a cancellare la suddetta ditta dall'albo regionale Primi Acquirenti latte della Regione Lombardia;

2. di stabilire che la decadenza dal riconoscimento decorre dalla data di approvazione del presente decreto;

3. di notificare il presente provvedimento alla ditta Consorzio Produttori Triangolo Lariano nella persona del legale rappresentante;

4. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento.

Il dirigente
Andrea Massari

D.d.s. 11 giugno 2018 - n. 8480
 Rettifica per errore materiale del d.d.s. 28 marzo 2018, n. 4403
 di approvazione del bando per il finanziamento di progetti di
 ricerca in campo agricolo e forestale

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE
 E SVILUPPO DELL'APPROCCIO LEADER

Vista la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31, «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale», in particolare gli articoli 13 e 33 che individuano, tra le funzioni di competenza regionale, la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e, per migliorare l'efficienza e la professionalità delle aziende agricole, promuove un sistema integrato che sostiene la ricerca, la sperimentazione, l'assistenza tecnica e la diffusione delle innovazioni tecnologiche;

Vista la l.r. 23 novembre 2016, n. 29, «Lombardia è ricerca e innovazione» che definisce, in sinergia con soggetti pubblici e privati appartenenti all'ecosistema dell'innovazione, un nuovo modello di governance attraverso l'istituzione della cabina di regia interassessorile, l'istituzione di un foro consultivo, nonché il programma strategico triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, al fine di favorire la competitività del sistema economico produttivo lombardo;

Richiamati:

- il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, e in particolare l'articolo 31 - «Aiuti alla ricerca e allo sviluppo nei settori agricolo e forestale»;
- la d.g.r. 12 giugno 2015, n. X/3698 «Disposizioni quadro per la concessione di contributi alla ricerca e all'innovazione a favore dei settori dell'agricoltura e delle foreste e delle zone rurali» e in particolare la sezione A1 dell'allegato «Modalità e condizioni per il finanziamento di progetti di ricerca e di sviluppo nei settori agricolo e forestale secondo le disposizioni previste dal regolamento (UE) n. 702/2014» Aiuto di Stato alla ricerca SA.42326 (2015/XA) «Contributi per ricerca e innovazione al settore agricolo»;
- la d.g.r. 14 novembre 2017 n. X/7353 «Approvazione degli «Elementi essenziali del bando per il finanziamento di progetti di ricerca in campo agricolo e forestale» in attuazione degli artt. 13 e 33 della l.r. n. 31/2008» secondo le disposizioni previste dal regolamento (UE) n. 702/2014 e in particolare l'articolo 31, «Aiuti alla ricerca e allo sviluppo nei settori agricolo e forestale» e del regime di Aiuto di Stato SA.42326 (2015/XA);

Dato atto che la citata d.g.r. 14 novembre 2017 n. X/7353 demanda al Dirigente pro tempore della Struttura Servizi alle imprese agricole e sviluppo dell'approccio Leader l'emanazione dei provvedimenti attuativi della citata deliberazione;

Visto il d.d.s. 28 marzo 2018, n. 4403, di approvazione del bando per il finanziamento dei progetti di ricerca in campo agricolo e forestale;

Dato atto che l'allegato 1 del citato d.d.s. prevede, al paragrafo C.1 «Presentazione delle domande», che la trasmissione delle domande avvenga tramite l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata agricoltura@pec.regione.lombardia.it entro il 30 giugno 2018 ore 23:59 e, per refuso, al successivo capoverso prevede invece che la protocollazione delle domande debba avvenire entro gli stessi termini;

Dato atto inoltre che il paragrafo C.3 «Ricevibilità delle domande» del medesimo allegato fa riferimento ai termini di protocollazione citati al paragrafo C.1;

Considerato che la formulazione dei citati paragrafi è fonte di contraddizione e necessita pertanto di rettifica;

Richiamati inoltre:

- la d.g.r. 17 dicembre 2015, n. 4568, «Approvazione del manuale di gestione documentale della Giunta regionale» e i successivi aggiornamenti;
- il d.d.s. 21 dicembre 2017 n. 16781, «Aggiornamento del manuale di gestione documentale della Giunta regionale» e in particolare l'Allegato A che al paragrafo 4.2. «Registrazione di protocollo dei documenti ricevuti e spediti» prevede che ai fini dell'ammissibilità delle istanze pervenute sulle caselle PEC istituzionali fanno fede la data e ora di arrivo sulla casella PEC;

Ritenuto pertanto necessario, in coerenza con le indicazioni del citato d.d.s. 21 dicembre 2017 n. 16781, rettificare i paragrafi C.1 «Presentazione delle domande» e C.3 «Ricevibilità delle domande» dell'Allegato 1 «Bando per il finanziamento di per progetti di ricerca in campo agricolo e forestale» del d.d.s. 28 marzo 2018, n. 4403, come da testo riportato in allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'art.17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti della X e XI Legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Servizi alle imprese agricole e sviluppo dell'approccio Leader individuate dalla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

1. di rettificare il testo dei paragrafi «C.1 Presentazione delle domande» e «C.3 Ricevibilità delle domande» dell'allegato 1 del d.d.s. 28 marzo 2018, n. 4403 »Bando per il finanziamento di progetti di ricerca in campo agricolo e forestale» come da testo riportato in allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di provvedere alla pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi.

Il dirigente della struttura servizi alle imprese agricole e sviluppo dell'approccio leader
 Roberto Daffonchio

_____ • _____

ALLEGATO A

Testo rettificato del paragrafo C.1

C.1 Presentazione delle domande

La domanda (Allegato A), sottoscritta digitalmente¹ dal legale rappresentante del Proponente o suo delegato, deve essere trasmessa a Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura - Struttura Servizi alle imprese agricole e sviluppo all'approccio Leader all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) agricoltura@pec.regione.lombardia.it entro le ore 23:59 del 30/06/2018.

Ogni organismo di ricerca può presentare al massimo²:

- due domande per progetti da realizzarsi singolarmente;
- due domande come capofila di progetti da realizzarsi in partenariato.

La domanda si intende presentata con la ricezione sulla casella PEC agricoltura@pec.regione.lombardia.it entro la data e l'ora specificata. In caso di ricezione oltre tali termini, anche a causa di eventuali anomalie o malfunzionamenti dei sistemi informatici, la domanda si considera non presentata. La presentazione della domanda entro la data e l'ora stabiliti dalle presenti disposizioni attuative è di esclusiva responsabilità del Proponente che si assume ogni rischio di mancata o tardiva ricezione da parte di Regione Lombardia dovuta a qualsiasi motivo tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo: malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti o qualsiasi altro motivo.

E' esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura ovvero per qualsiasi motivo la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Con l'attribuzione del numero di protocollo, successivamente alla ricezione sulla casella PEC, si avvia il procedimento amministrativo.

La domanda non è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 - Allegato B art. 21 bis.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il Proponente deve allegare alla domanda in formato non modificabile, tipo PDF o JPEG, preferibilmente compresso, la seguente documentazione:

- a) il progetto redatto secondo lo schema-indice allegato (Allegato B) comprensivo dei prospetti finanziari (non integrabile) e della scheda di sintesi; la scheda di sintesi del progetto e i prospetti finanziari devono essere allegati anche in formato elettronico modificabile (i file modificabili devono sempre essere compressi e sono allegati integrabili);
- b) la dichiarazione di disponibilità (Allegato C) e il curriculum del Responsabile scientifico del progetto (non integrabili);
- c) in caso di partenariato, dichiarazione di ogni partner di adesione al progetto e di impegno a costituirsi in raggruppamento temporaneo per la realizzazione del progetto stesso, indicando il soggetto designato come capofila (Allegato D);
- d) nel caso di acquisto di strumenti e attrezzature e acquisizione di servizi e consulenze, tre preventivi di spesa per ciascuna voce. I preventivi di spesa, indirizzati al Proponente, devono essere presentati su carta intestata dei fornitori, con apposta la firma dei fornitori stessi, data di formulazione e periodo di validità e riportare la descrizione analitica della fornitura (la documentazione è integrabile). Le offerte devono essere:
 - proposte da soggetti diversi, cioè da tre fornitori indipendenti;
 - comparabili;
 - formulate in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato;

¹ Ai sensi del Reg. UE n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica) e del D.Lgs. 82/2005, la sottoscrizione della domanda per la partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata, aggiornato a quanto previsto dal D.P.C.M. del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71". Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale decreto, a partire dalla versione 4.0 in avanti.

² Il proponente e, se il caso ricorre, i partner devono disporre di un fascicolo elettronico aziendale nell'anagrafe del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) o nell'anagrafe dei sistemi informativi regionali con esso integrati (DPR 503/1999).

- in corso di validità, cioè con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda.

Tuttavia, nel caso di acquisizioni di strumenti e attrezzature e/o acquisizione di servizi e consulenze altamente specializzati per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il Proponente deve produrre, una relazione tecnica³ nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri consulenti o altre ditte concorrenti in grado di fornire tale consulenza e/o tali beni indipendentemente dal valore degli stessi. La relazione deve essere corredata dal preventivo di spesa (la documentazione è integrabile);

- e) copia dello statuto vigente dell'Ente che realizza il progetto e, se il caso ricorre, dei soggetti del partenariato, o di altro documento idoneo alla verifica della compatibilità dell'oggetto sociale con le regole del bando (documentazione integrabile);
- f) elenco con la specifica del ruolo del personale che realizza il progetto e, se il caso ricorre, del personale dei soggetti partner, corredato dai relativi "Curriculum vitae" in formato europeo. Ciascun "Curriculum vitae" deve essere allegato in file separato. Evidenziare nell'elenco il responsabile scientifico del progetto e il referente amministrativo⁴ (documentazione integrabile);
- g) dichiarazione (Allegato E) "Altri Aiuti di Stato" che deve essere compilata dal Proponente e, in caso di partenariato, da ciascun partner (allegato integrabile)⁵;
- h) dichiarazione ai fini dell'applicazione della ritenuta del 4 % prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e del regime IVA che deve essere compilata dal Proponente e, in caso di partenariato, da ciascun partner (Allegato F – documentazione integrabile);
- i) eventuali manifestazioni di interesse da parte di soggetti non coinvolti nel progetto contenente la motivazione dell'interesse.

Testo rettificato del paragrafo C.3

C.3 Ricevibilità delle domande

Le domande ricevute dopo la scadenza del termine previsto dalle presenti disposizioni attuative sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L. n. 241/1990 e s.m.i..

Qualora venga superato il limite numerico di domande per soggetto come indicato al punto C1, la ricevibilità delle domande stesse è stabilita dall'ordine cronologico di presentazione **determinato da data e ora di arrivo sulla casella PEC**. Le domande in supero sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L. n. 241/1990 e s.m.i..

Il Responsabile del procedimento comunica al Proponente, tramite PEC, la non ricevibilità della domanda.

³ La relazione può essere redatta da un tecnico qualificato / ente diverso dal Proponente o dal Proponente stesso. In questo caso la relazione deve essere sottoscritta dal responsabile di progetto e da una figura con funzioni amministrative / direttive dell'ente Proponente.

⁴ Il curriculum vitae del referente amministrativo non deve essere allegato

⁵La dichiarazione aiuti di stato deve essere ripresentata ogni qualvolta mutino le condizioni rispetto alla dichiarazione presentata in sede di domanda.

Serie Ordinaria n. 24 - Venerdì 15 giugno 2018

D.G. Infrastrutture e mobilità

D.d.s. 31 maggio 2018 - n. 8177**Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Classificazione amministrativa a strada provinciale della SP31BIS dal km 0+000 al km 7+856 nelle province di Monza e della Brianza (comuni di Lazzate, Misinto e Ceriano Laghetto), Varese (comune di Saronno) e Como (comuni di Bregnano, Rovellasca e Rovello Porro)**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA GESTIONE DELLA RETE STRADALE LOMBARDA

Visti:

- il d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285;
- il d.p.r. 16 dicembre 1992, n. 495, artt. 2 comma 5;
- il d.p.r. 15 gennaio 1972, n. 8, art. 2;
- il d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616, art. 87;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 3, commi 115-122;
- la l.r. 4 maggio 2001, n. 9, art. 3 e art. 4;
- la d.g.r. 20 giugno 2014, n. X/1974;
- il decreto del Dirigente di U.O. 6 febbraio 2017, n. 1139;

Vista la nota di Regione Lombardia prof. n. S1.2018.0014591 del 23 aprile 2018 di avvio del procedimento di classificazione della SP31BIS nelle province di Monza e della Brianza, Varese e Como, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 7 agosto 1990, n.241;

Richiamate:

- le istanze della Provincia di Monza e della Brianza prof. n. 13580 del 28 marzo 2018 (prof. regionale n. S1.2018.0011532 del 29 marzo 2018) e della Provincia di Como prof. n. 14042 del 13 aprile 2018 (prof. regionale n. S1.2018.0013738 del 13 aprile 2018), con le quali si chiede di procedere con la classificazione amministrativa a strada provinciale SP31BIS del nuovo asse viario di collegamento tra la MBSP134 (km 0+000), rotonda esclusa, e la COSP32 (km 7+856), limitatamente ai tratti di rispettiva competenza territoriale;
- la nota della Provincia di Monza e della Brianza prof. n. 19654/2018 del 15 maggio 2018, prof. regionale n. S1.2018.0016880 del 15 maggio 2018, con cui la stessa Provincia ha provveduto a un'integrazione documentale;

Considerato che entro i termini stabiliti dall'avvio del procedimento non è pervenuto alcun riscontro da parte dei soggetti interessati;

Dato atto che il tratto viario oggetto di classificazione amministrativa:

- si configura come opere connesse alla realizzazione del collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - Valico del Gaggiolo (Pedemontana - A36), più specificatamente intervento TRCO11 della tratta B2, come da progetto definitivo approvato ai sensi dell'art. 166 del d.lgs.163/2006 con deliberazione CIPE n. 97 del 6 novembre 2009;
- è stato realizzato dall'A.T.I. STRABAG AG, Società appaltatrice a cui la Società Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., soggetto concessionario per la progettazione, costruzione e gestione del collegamento autostradale, ha affidato la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera principale e delle opere connesse;
- comprende un tratto della SP31 (dal km 7+750 in comune di Rovellasca e il km 9+130 in Comune di Rovello Porro che è stato oggetto di trasformazione ed ammodernamento e che costituisce parte integrante, per caratteristiche tecniche e funzionali, della SP31BIS;

Vista la convenzione che disciplina le intese relative alla gestione e alle competenze della nuova viabilità di compensazione dell'opera connessa TRCO11 ricadente nei territori delle province di Como, di Monza e della Brianza e di Varese approvata:

- dalla Provincia di Como con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 27 luglio 2017;
- dalla Provincia di Monza e della Brianza con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 1 settembre 2017;
- dalla Provincia di Varese con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 37 del 14 settembre 2017;

e sottoscritta dalle parti in data 28 settembre 2017;

Considerato che:

- la Provincia di Como, con la già citata nota del 13 apr-

le 2018, ha presentato, oltre ad altra documentazione, i verbali di presa in consegna anticipata dalla Società Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. di tratti della TRCO11 di seguito specificati:

- verbale del 7 aprile 2016, relativo all'asse A2 (tratta compresa tra la rotonda di innesto con la A36, esclusa, e la rotonda di innesto con la COSP32 Novedratese);
- verbale del 13 dicembre 2016, relativo all'asse D2 (tratta compresa tra la doppia rotonda assi L1 -L2 e l'asse D);
- verbale del 21 marzo 2017, relativo alla doppia rotonda assi L1 -L2 e relativi rami di svincolo;
- verbale del 4 ottobre 2017, relativo all'asse D4 (tratta compresa tra la doppia rotonda assi L1 -L2 e l'asse M);
- la Provincia di Monza e della Brianza, con la già citata nota del 15 maggio 2018, ha trasmesso i verbali di presa in consegna anticipata dalla Società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. relativi ai tratti della TRCO11 di seguito specificati:
 - verbale del 20 dicembre 2016, relativo a rotonda asse I - asse D1 - rotonda asse D;
 - verbale del 2 agosto 2017, relativo alla rotonda asse H;
 - verbale del 4 ottobre 2017, relativo agli assi B1- G -V - B2 - C2;

Considerato altresì che il tratto di SP31BIS, oggetto di istanza di classificazione amministrativa:

- rappresenta un collegamento extraurbano strategico con l'autostrada Pedemontana per l'ovest Brianza e il Saronnese, tramite lo svincolo di Lazzate;
- costituisce una variante alla SP31 (sovrapponendosi, per un tratto, alla medesima), itinerario che collega le Province di Monza e della Brianza, di Varese e di Como ed attraversa i centri abitati dei comuni di Rovellasca (CO) e di Bregnano (CO);
- permette il collegamento tra due importanti itinerari provinciali trasversali quali la SP32 «Novedratese» e la SP134 «Seregno - Ceriano Laghetto»;

Verificato l'esito positivo dell'istruttoria svolta in relazione alla normativa vigente e alla documentazione tecnica e amministrativa agli atti;

Ritenuto di procedere, a seguito delle valutazioni tecniche positive formulate in fase istruttoria, con la classificazione amministrativa a strada provinciale della SP31BIS dal km 0+000 al km 7+856 nelle province di Monza e della Brianza (Comuni di Lazzate, Misinto e Ceriano Laghetto), Varese (Comune di Saronno) e Como (Comuni di Bregnano, Rovellasca e Rovello Porro), come rappresentato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r.n. X/1974 del 20 giugno 2014, avendo a riferimento la comunicazione regionale di avvio del procedimento del 23 aprile 2018;

Visti la l.r. 20/2008 nonché i successivi provvedimenti organizzativi e, in particolare, la d.g.r.n. X/5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

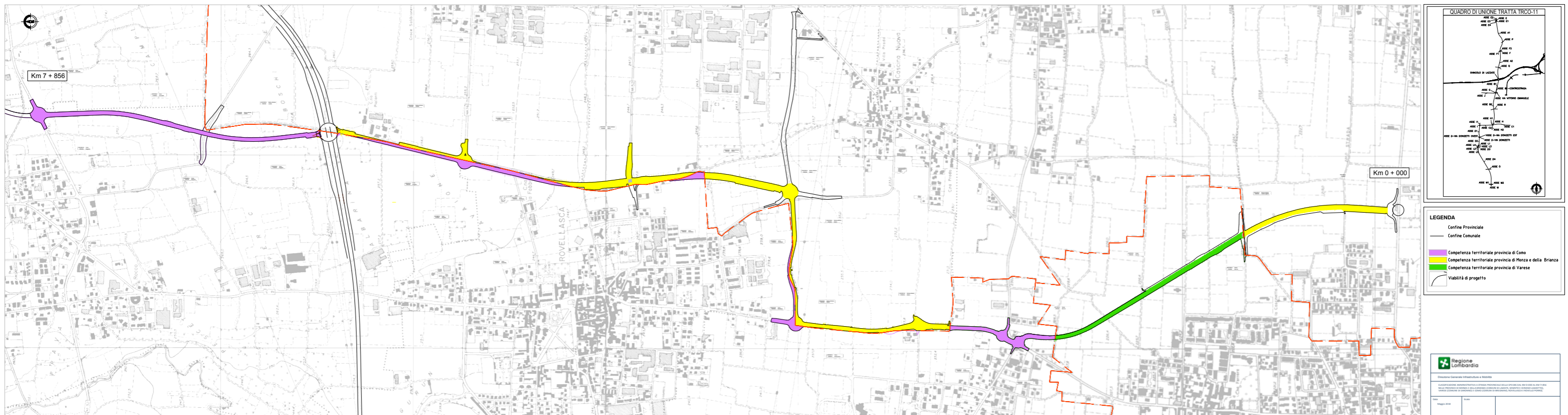
1. Di disporre, per le motivazioni richiamate in premessa, la classificazione amministrativa a strada provinciale della SP31BIS dal km 0+000 al km 7+856 nelle province di Monza e della Brianza (Comuni di Lazzate, Misinto e Ceriano Laghetto), Varese (Comune di Saronno) e Como (Comuni di Bregnano, Rovellasca e Rovello Porro), come rappresentato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 2 del d.p.r. 16 dicembre 1992 n. 495 richiamato in premessa, il presente atto ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Monica Bottino

———— • ————



Serie Ordinaria n. 24 - Venerdì 15 giugno 2018

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni

D.d.g. 13 giugno 2018 - n. 8651
Decreto di concessione provvisoria di contributo a favore del progetto «5.2 Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete» a valere dell'azione VI.6.C.1.1 dell'asse VI del POR FESR 2014 - 2020

 IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE
ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI

Visti:

- il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n.1080/2006 Consiglio;

che concorrono a definire le modalità di programmazione e gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il periodo 2014 - 2020;

Visto il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 923 del 12 febbraio 2015, che destina un finanziamento di € 19.000.000,00 per interventi a valere sull'Asse VI «Strategia Turistica delle Aree Interne»;

Richiamata la d.g.r. 2672 del 21 novembre 2014 con cui sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità, le prime due Aree Interne di Regione Lombardia nei territori di Alta Valtellina (Comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva) e di Valchiavenna (Comuni di Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Prata Camporaccio, Piuro, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna);

Preso atto che in data 28 gennaio 2015, è stata adottata dal CIPE la delibera n. 9 «Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi», nella quale è stabilito che occorre definire gli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione, i risultati attesi e i relativi indicatori e la Strategia dell'area progetto;

Considerato che per i territori delle predette due Aree è stato sviluppato il percorso di costruzione delle strategie locali di sviluppo attraverso la cooperazione e la partecipazione, per ciascun territorio, dei Comuni individuati dalla precitata d.g.r. 2672/2014, delle rispettive Comunità Montane, di Regione Lombardia, del Comitato Nazionale Aree Interne, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero della salute, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Visti:

- la d.g.r. n. 4803 del 08 febbraio 2016 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Aree Interne», criteri per l'individuazione delle nuove «Aree Interne», la quale prevede, oltre al quadro delle risorse finanziarie a valere sui fondi SIE 2014-2020, le procedure di selezione delle operazioni, la disciplina in materia di aiuti di stato e le spese ammissibili, demandando l'istruttoria per la selezione delle operazioni ad un Gruppo di Lavoro Interdirezionale;
- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Pianificazione Operativa, Controllo di Gestione e Raccordo Programmazione Comunitaria n. 2069 del 22 marzo 2016 (pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n°12 del 24 marzo 2016 e sul sito istituzionale di Regione Lombardia), con il quale, in attuazione della precitata d.g.r. 4803/2016, sono

state dettagliate, per le Aree Interne di Alta Valtellina e Valchiavenna, le «procedure e modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia», rettificato con successivo decreto n. 2570 del 31 marzo 2016;

- l'invio della documentazione, trasmessa dal Sindaco del Comune di Valdidentro, Capofila del partenariato locale dell'Alta Valtellina, con nota del 1° aprile 2016 di cui al protocollo regionale A1.2016.0044443), consistente in:
 - copia delle delibere di Giunta Comunale, adottate dai singoli Comuni del partenariato di Alta Valtellina, che individuano il Comune Capofila;
 - Strategia d'Area «Alta Valtellina»;
 - schede operazione attuative della Strategia d'Area a valere:
 - ◊ su fondi propri della strategia aree interne (POR FESR 2014-2020, POR FSE 2014-2020, PSR 2014-2020, risorse da Delibera CIPE n°9/2015), come previsto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020;
 - ◊ sulle disponibilità dei comuni del partenariato di Alta Valtellina sul Fondo Comuni Confinanti (art. 2, comma 117, della legge 23 dicembre 2009 n.191 e successive modifiche);
- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Pianificazione Operativa, Controllo di Gestione e Coordinamento SIREG d.d.u.o. n. 3284 del 13 aprile 2016 con il quale sono stati approvati gli esiti della procedura di selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia per l'area interna Alta Valtellina, sulla base della documentazione presentata dal Comune di Valdidentro (citato protocollo A1.2016.0044443 del 1 aprile 2016) e secondo le procedure determinate dalla d.g.r. n. 4803/2016 e dal d.d.u.o. n. 2069/2016;

Preso atto, sulla base dell'approvazione degli esiti istruttori, di cui al citato d.d.u.o. n. 3284/2016, Regione Lombardia ha provveduto a deliberare:

- la d.g.r. n. 5229 del 31 maggio 2016 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Valdidentro per l'attuazione del progetto d'area interna Alta Valtellina» con la quale:
 - è stata approvata la Strategia d'Area «Alta Valtellina»;
 - sono state approvate schede operazione attuative della Strategia tra le quali la scheda «5.2 Valdisotto Forte di Oga», la cui copertura finanziaria è pari a 2.000.000,00 euro di cui 1.700.000,00 euro a valere sull'asse VI del POR FESR 2014 - 2020;
 - è stato approvato, per l'attuazione della strategia e delle schede operazione di cui ai punti precedenti, lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Valdidentro. Tale accordo prevede l'istituzione di un Tavolo di Coordinamento e di un Tavolo Tecnico con, tra le altre, la funzione di approvare eventuali richieste di modifica delle operazioni attuative della Strategia;
 - è stato delegato il Sottosegretario alle Politiche per la Montagna alla firma della Convenzione, di cui al precedente punto, in rappresentanza di Regione Lombardia;
 - è stato individuato il Dirigente della Struttura «Programmazione e Progetti Integrati per lo Sviluppo delle Aree Montane» quale componente regionale del Tavolo Tecnico previsto dalla precitata convenzione;
- la d.g.r. n. 5933 del 05 dicembre 2016 «Approvazione dello schema di «Approvazione dello schema di «Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia - Area Interna Alta Valtellina» di cui alla delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015» con la quale è stato approvato l'«Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia - Area Interna Alta Valtellina» avente tra gli allegati:
 - la Strategia d'Area «Alta Valtellina»;
 - le schede operazione attuative della Strategia tra le quali figura la scheda avente ID SIAGE 346600 (poi collegata alla scheda avente ID SIAGE 742909) e titolo «5.2 Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete», la cui copertura finanziaria è pari a 1.843.000,00 euro di cui 1.700.000,00 euro a valere sull'asse VI del POR FESR 2014 - 2020;

Preso atto che:

- la sottoscrizione della predetta Convenzione, di cui alla citata d.g.r. 5229/2016, è avvenuta in data 18 agosto 2016;
- la sottoscrizione del predetto Accordo di Programma Quadro, di cui alla citata d.g.r. 5933/2016, è avvenuta in data 17 maggio 2017;

Vista la d.g.r. n. X/3990 del 04 agosto 2015, «XIII Provvedimento Organizzativo 2015», che ha modificato le competenze della «Struttura Programmazione e progetti integrati per lo sviluppo delle aree montane» assegnando a questa la funzione di «Responsabile dell'Asse VI del POR FESR inerente la strategia aree interne»;

Visto il decreto del dirigente della struttura «Programmazione e progetti integrati per lo sviluppo delle aree montane» n. 4499 del 29 marzo 2018, «Approvazione delle «linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - ASSE VI «Strategia turistica delle aree interne» POR FESR 2014 2020 - versione aprile 2018», che descrive le procedure e le modalità per l'accesso ai contributi europei per le operazioni a valere sull'Asse VI del POR FESR 2014 - 2020;

Viste:

- la documentazione inviata tramite piattaforma SIAGE dal Comune di Valdidentro, Capofila dell'Area Interna di Alta Valtellina, in merito alla scheda operazione avente ID 742909 (ex ID 346600) e titolo «5.2 Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete» (protocollo regionale A1.2018.0042089 del 12 marzo 2018);
- le integrazioni documentali pervenute in data 10 maggio 2018 (protocollo regionale A1.2018.0074314), ed in data 31 maggio 2018 (protocollo regionale A1 2018 0084909), con le quali il comune di Valdisotto ha provveduto a chiarire le modalità di gestione del progetto ed il Quadro Tecnico Economico;

Visto l'esito positivo dell'istruttoria conclusasi in data 01 giugno 2018 sulla documentazione inerente la scheda operazione avente ID 742909 (ex ID 346600) e titolo «5.2 Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete» struttura «Programmazione e progetti integrati per lo sviluppo delle aree montane»;

Dato atto, pertanto:

- dell'ammissibilità del progetto al contributo definito in 1.700.000,00 euro, pari al 85,00% delle voci di spesa ammissibili, relative alla ristrutturazione e messa in rete del Forte di Oga riportate nel quadro economico allegato al progetto, e pari a € 2.000.000,00 euro (IVA inclusa), quale assegnazione provvisoria nel rispetto delle Linee Guida definite dal DDS 4499/2018;
- che le risorse assegnate troveranno copertura sui seguenti capitoli di competenza dell'Asse VI del POR FESR 2014 - 2020:
 - 010842 - risorse UE per 850.000,00 euro;
 - 010858 - risorse Stato per 595.000,00 euro;
 - 010876 - risorse Regione Lombardia per 255.000,00 euro;

Visto l'allegato 1 al presente Decreto «Richiamo alle disposizioni di cui al d.d.s. n. 4499/2018 «Approvazione delle «linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - ASSE VI «Strategia turistica delle aree interne» POR FESR 2014 2020 - versione aprile 2018», il quale ne costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto:

- di rimandare, ad un atto successivo all'accettazione, da parte del beneficiario, del contributo qui determinato, gli impegni contabili conseguenti sulle risorse allocate per il finanziamento della misura per la parte di competenza dell'Asse VI;
- di attestare che il presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di regione Lombardia, sul sito regionale dedicato alla programmazione Comunitaria e alla trasmissione altresì all'Ente beneficiario.

DECRETA

1. di approvare il progetto avente ID 742909 e titolo «5.2 Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete», ritenendolo quindi ammissibile al contributo nell'ambito delle operazioni in attuazione della strategia nazionale delle Aree Interne in Lombardia, sull'azione VI.6.c.1.1 dell'Asse VI del POR FESR 2014 - 2020;

2. di assegnare al Comune di Valdisotto, per la realizzazione del suddetto progetto, avente ID 742909 (ex ID 260791), un contributo pari a € 1.700.000,00 (IVA inclusa), ferme restando eventuali rideterminazioni in fase di concessione a seguito di economie generatesi in esito a procedure di evidenza pubblica o a seguito di ulteriori valutazioni di inammissibilità di voci di costo in fase di rendicontazione delle spese sostenute;

3. di approvare l'allegato 1 «Richiamo alle disposizioni di cui al d.d.s. n. 4499/2018 «Approvazione delle «linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - ASSE VI «Strategia turistica delle aree interne» POR FESR 2014 2020 - versione aprile 2018» parte integrante e sostanziale del presente decreto;

4. di rimandare, ad un atto successivo all'accettazione, da parte del beneficiario, del contributo qui determinato, gli impegni contabili conseguenti sulle risorse allocate per il finanziamento della misura per la parte di competenza dell'Asse VI;

5. di attestare che il presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

6. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di regione Lombardia, sul sito regionale dedicato alla programmazione Comunitaria e alla trasmissione altresì all'Ente beneficiari.

Il direttore
Paolo Ildo Baccolo

_____ . _____

ALLEGATO 1:

Richiamo alle disposizioni di cui al DDS n° 4499/2018 “Approvazione delle “linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - ASSE VI “Strategia turistica delle aree interne” POR FESR 2014 2020 - versione aprile 2018”.

Nell’ambito delle procedure di attuazione del progetto avente ID 742909 e titolo “5.2 Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete” si ricorda al Beneficiario l’obbligo di attenersi alle disposizioni definite dal decreto del dirigente della struttura “Programmazione e progetti integrati per lo sviluppo delle aree montane” n° 4499 del 29 marzo 2018, “Approvazione delle “linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - ASSE VI “Strategia turistica delle aree interne” POR FESR 2014 2020 - versione aprile 2018”.

Si ricorda che la verifica sulla piena ammissibilità delle spese relative all’acquisizione delle aree sarà nuovamente effettuata a seguito dell’avvio delle procedure di acquisizione/esproprio. Tale verifica, non è stata pienamente possibile al momento dell’istruttoria a causa del conflitto tra le procedure di esproprio con i tempi di progettazione legati alla Fattibilità tecnico economica richiesta. Si ricorda che in caso di non ammissibilità si provvederà allo storno della quota relativa.

Inoltre si rammenta che affinché qualsiasi spesa possa essere ritenuta ammissibile questa debba essere:

- effettivamente sostenuta;
- relativa a un’attività rispetto al quale il beneficiario non abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- pertinente ed imputabile ad un intervento selezionato dall’Autorità di Gestione FESR di Regione Lombardia o sotto sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile;
- effettivamente sostenuta e comprovata da fatture quietanziate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da altra idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all’intervento selezionato, sia stata effettivamente sostenuta, in base alle disposizioni dell’Autorità di Gestione. Non sono considerati ammissibili pagamenti in contanti o tramite assegni;
- rispondente ai principi di buona gestione finanziaria, in particolare di competenza, economia e di rapporto costi/efficacia;
- **tracciabile e controllabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione, registrata in un sistema di contabilità separata;**
- contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e sulla base delle disposizioni dell’AdG.

Inoltre, entro 30 giorni continuativi solari dalla data della pubblicazione sul BURL del decreto di

concessione del contributo, ciascun soggetto beneficiario accetta provvisoriamente il contributo riconosciuto attraverso la trasmissione, da parte del Capofila, dell'apposito modulo sul Sistema Informativo SIAGE, previa apposizione della firma digitale/elettronica. L'accettazione del contributo deve indicare, per ogni operazione, la scelta della modalità di erogazione del contributo secondo una delle due opzioni descritte nel paragrafo 4 delle linee guida per la rendicontazione delle spese.

Si richiama infine, per la verifica delle procedure di affidamento, all'utilizzo della Check List appalti disponibile in SIAGE.